

PREVENIRE E DIFENDERSI DALLA VIOLENZA DIGITALE DI GENERE

23 novembre 2022

SALUTE DI GENERE, VIOLENZA DI GENERE E DIGITALE

Giovanna Perino
Area Salute e Sviluppo del Sistema Sanitario
IRES Piemonte

Il contesto

- ❖ Uguaglianza e Salute di Genere
- ❖ La violenza di genere e le sue forme
- ❖ Violenza di genere e SSN

Minacce e opportunità del digitale

- ❖ La violenza di genere on line
- ❖ La violenza nella pornografia
- ❖ Le opportunità del digitale contro la violenza di genere

Conclusioni e prospettive



Il contesto

Uguaglianza e Salute di Genere

A che punto siamo con l'uguaglianza di genere?

Il nostro paese è ancora attraversato da forti divari di genere.

Il punteggio relativo all'**indice sull'uguaglianza di genere assegnato all'Italia nel 2021 è pari a 63,8 su 100. Tale valore colloca l'Italia al 14mo posto tra i 27 Stati UE con 4,2 punti sotto la media UE.**

Se si considerano le singole componenti dell'indice, il risultato migliore per l'Italia è raggiunto dal dominio relativo alla salute, con un valore pari a 88,4 che supera di poco la media UE e pone il nostro paese all'11mo posto della classifica dopo i paesi nordici.

Indice sull'uguaglianza di genere

Strumento di misurazione sviluppato dall'EIGE, Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, che analizza il gender gap nei paesi membri della UE in sei diversi domini:

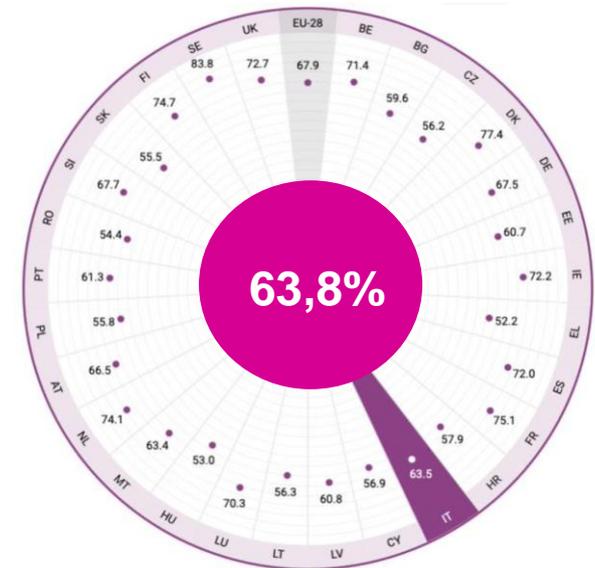
lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere, salute.

L'indice usa una scala da 1 a 100 dove 1 rappresenta l'assoluta disparità e 100 la totale uguaglianza di genere

Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026

Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025, presenta cinque priorità (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere) e punta alla **risalita di cinque punti entro il 2026** nella classifica dell'indice sull'uguaglianza di genere

La Strategia per ciascuna delle 5 priorità definisce gli **interventi** da adottare (incluse le misure di natura trasversale), i relativi **indicatori** (volti a misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere) e **target** (l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere)



Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026

Misure trasversali

- Promozione del **gender mainstreaming** e del bilancio di genere
- Introduzione della valutazione dell'**impatto di genere** di ogni iniziativa legislativa
- Sostegno delle **fragilità**
- Promozione dei principi e degli strumenti del Gender Responsive Public Procurement (GRPP)
- Potenziamento delle **statistiche ufficiali** e rafforzamento della produzione di **indicatori disaggregati per genere**
- Promozione di un **linguaggio che favorisca il dialogo ed il superamento di espressioni o manifestazioni sessiste**
- Istituzione di un "**Patto Culturale**" tra il mondo istituzionale e tra questo e la società civile per garantire un'azione collettiva di promozione della parità di genere
- Rafforzamento della promozione di role model per la parità di genere e per il **superamento degli stereotipi di genere**
- Promozione della **Medicina-Genere specifica**
- Considerazione dei fattori bloccanti dell'implementazione della parità di genere per l'implementazione della Strategia

Salute di genere e qualità della vita

Aspettativa di vita più elevata per le donne,
meno anni vissuti in buona salute

Aspettativa media di vita

donne: 84,8 anni

uomini: 80,1 anni

Anni vissuti in buona salute

donne: 59,3 anni (**70%** della durata
media della vita)

uomini: 62,3 anni (**78%** della durata
media della vita)



Salute di genere e promozione della salute

31,5 %
 donne
 maggiorenni
 con eccesso
 di peso,
47,5 %
 uomini
 (< Italia)



**ECESSO DI
 PESO**

18 %
 fumatrici ≥ 14
 anni,
24,8 %
 fumatori
 (> Italia)



FUMATORI

Quota di
 donne con
 consumo di
 alcol a
 rischio:
12,9 %;
23,0% uomini
 (> Italia)



ALCOOL

Quota di
 donne che
 non
 praticano
 attività fisica:
29,5%;
28,5% uomini
 (< Italia)



SPORT



10 NUMERI PER FAR LUCE SULLA SALUTE DI GENERE IN PIEMONTE

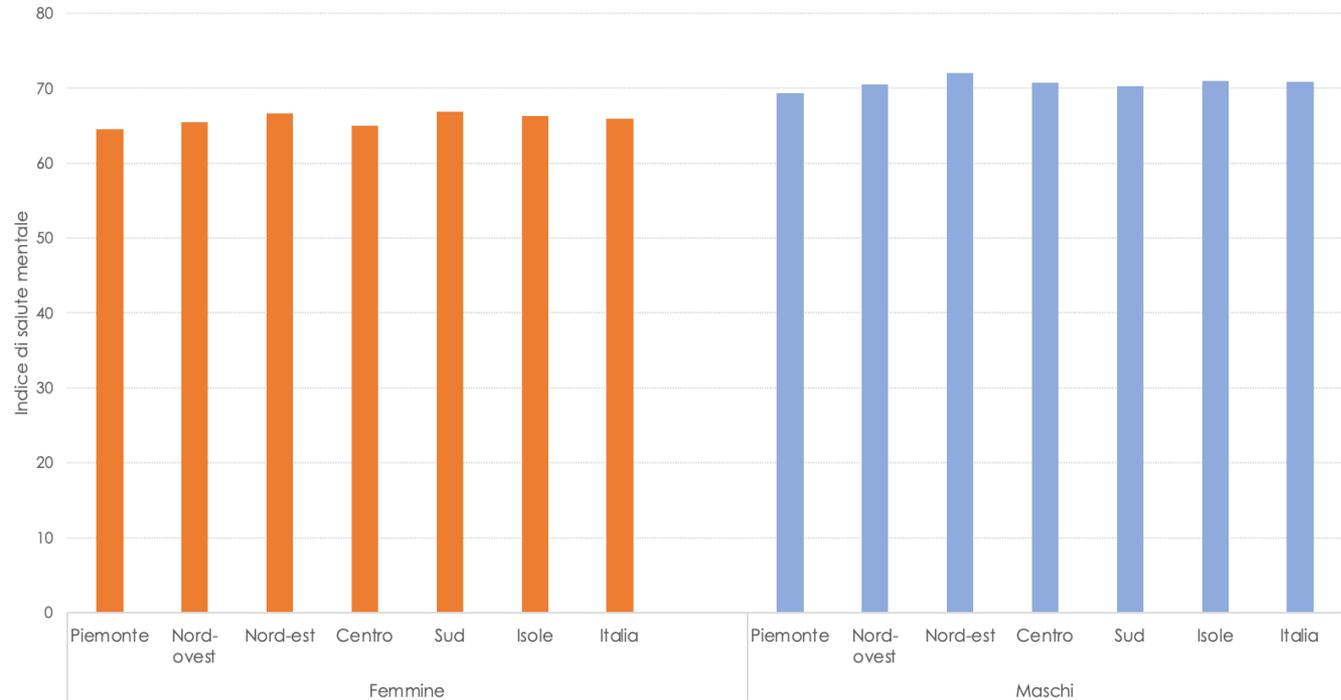


Osservatorio
Sistema Salute
del Piemonte

Il contesto

Salute di mentale e di genere

Aspettativa di vita più elevata per le donne,
meno anni vissuti in buona salute



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati BES 2021, ISTAT

Nel 2021 la salute mentale delle donne è peggiore se confrontata con quella degli uomini (64,5 versus 69,3) con un gap di genere di 4,8 punti in meno per le donne



**10 NUMERI PER FAR LUCE
SULLA SALUTE DI GENERE
IN PIEMONTE**



Osservatorio
Sistema Salute
del Piemonte

Il contesto

Salute di mentale e di genere

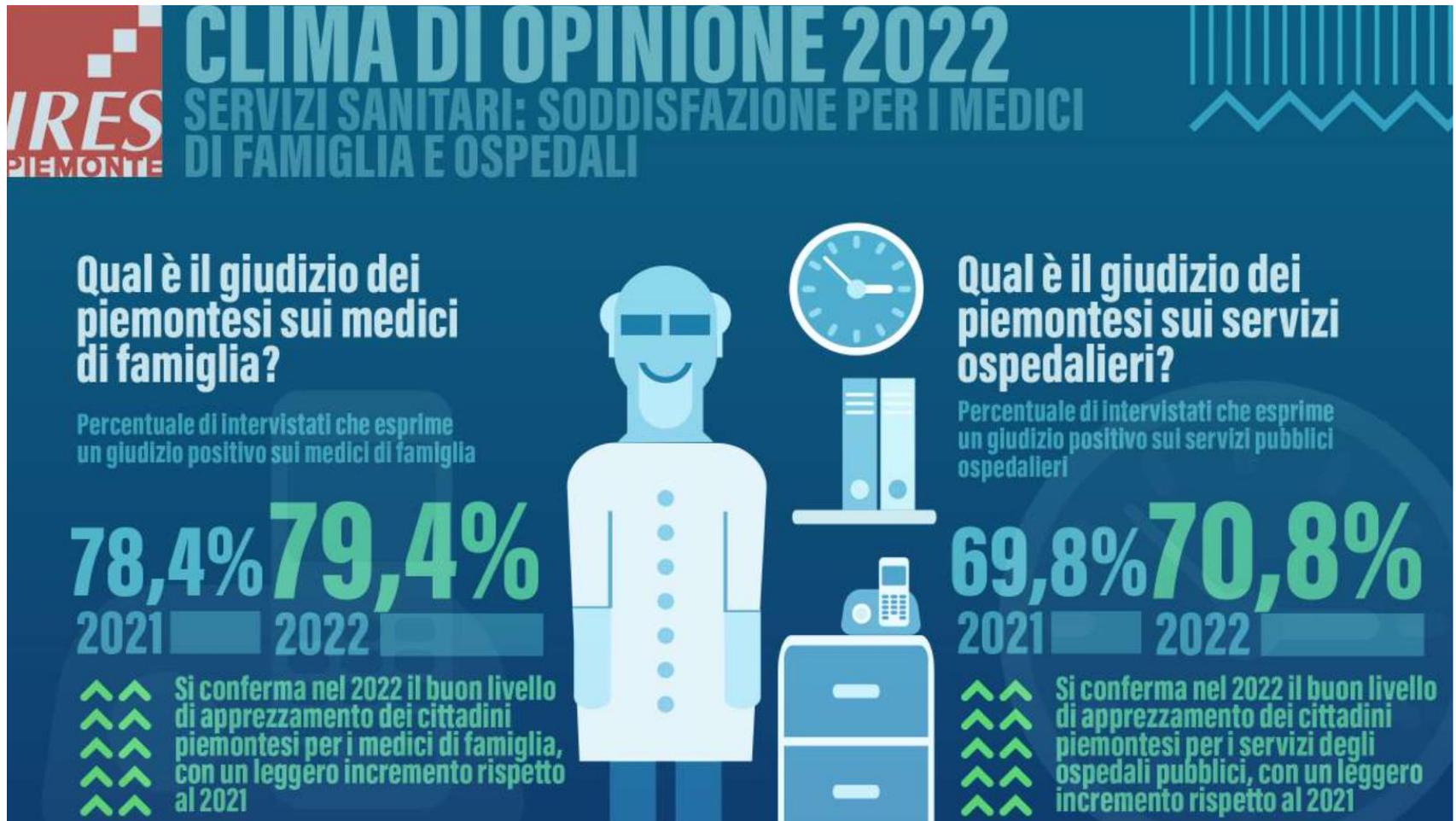
Utenti dei servizi di salute mentale al 2020 per fasce d'età

	18-34	35-64	65-74	> 75	Totale
	5.190	17.667	3.552	2.410	28.819
	4.914	21.470	5.938	4.394	36.716

Fonte: elaborazioni IRES su dati SISM, 2020

Il contesto

Soddisfazione dei servizi sanitari



La soddisfazione dei servizi espressa dalle **donne** è in quota maggiore rispetto a quella degli uomini : Medici di famiglia: 80,1% (F) vs 78,7% (M); Servizi Ospedalieri: 72,3% (F) vs 69,2% (M)



Il contesto

La violenza di Genere e le sue forme

La Convenzione di Istanbul (2011)

- ❖ La violenza sulle donne è riconosciuta come **forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione**
- ❖ I **reati previsti** dalla Convenzione sono: la violenza psicologica (art. 33); gli atti persecutori – stalking (art.34); la violenza fisica (art.35), la violenza sessuale, compreso lo stupro (art.36); il matrimonio forzato (art. 37); le mutilazioni genitali femminili (art.38), l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata (art.39); le molestie sessuali (articolo 40). La convenzione prevede anche un articolo che mira i crimini commessi in nome del cosiddetto “onore” (art. 42)
- ❖ Si prevede la **raccolta dei dati e ricerca** (art. 11) su tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione

Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (Cedaw) 2017

General Recommendation n. 35

- ❖ Si inquadrano gli obblighi a carico degli Stati e delle aree in cui intervenire per contrastare la violenza basata sul genere
- ❖ Si amplia la definizione di violenza contro le donne includendo forme di violenza che riguardano il **diritto alla salute riproduttiva della donna** e le **forme di violenza** che si esercitano **online** e in altri ambienti **digitali creati dalle nuove tecnologie**

A che punto siamo con la violenza di genere?

- ❖ Non abbiamo numeri comparabili in tutta Europa sulla violenza sulle donne.
- ❖ Dagli ultimi dati disponibili (dati EIGE), riferiti al 2018, oltre 600 donne sono state uccise da un partner, un familiare e un parente nei 14 Stati membri, secondo i dati ufficiali. 73 le donne uccise dai partner in Italia (che non fornisce però i numeri delle donne uccise da un congiunto).
- ❖ Più esposte a aggressioni fisiche e sessuali: 7% di donne lesbiche 5% di quelle bisessuali che hanno subito abusi negli ultimi cinque anni per via del loro orientamento.
- ❖ Con riferimento alla rete, le vittime di violenza perpetrata attraverso i social dal 2016 sono il 6%

I numeri della violenza di genere in Italia

- ❖ **In Italia i dati ISTAT evidenziano come il 31,5 % delle donne abbia subito nel corso della propria vita qualche forma di violenza fisica o sessuale.** (Nel mondo la violenza contro le donne interessa 1 donna su 3)
- ❖ Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partners o ex partners, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7 % dei casi da partner



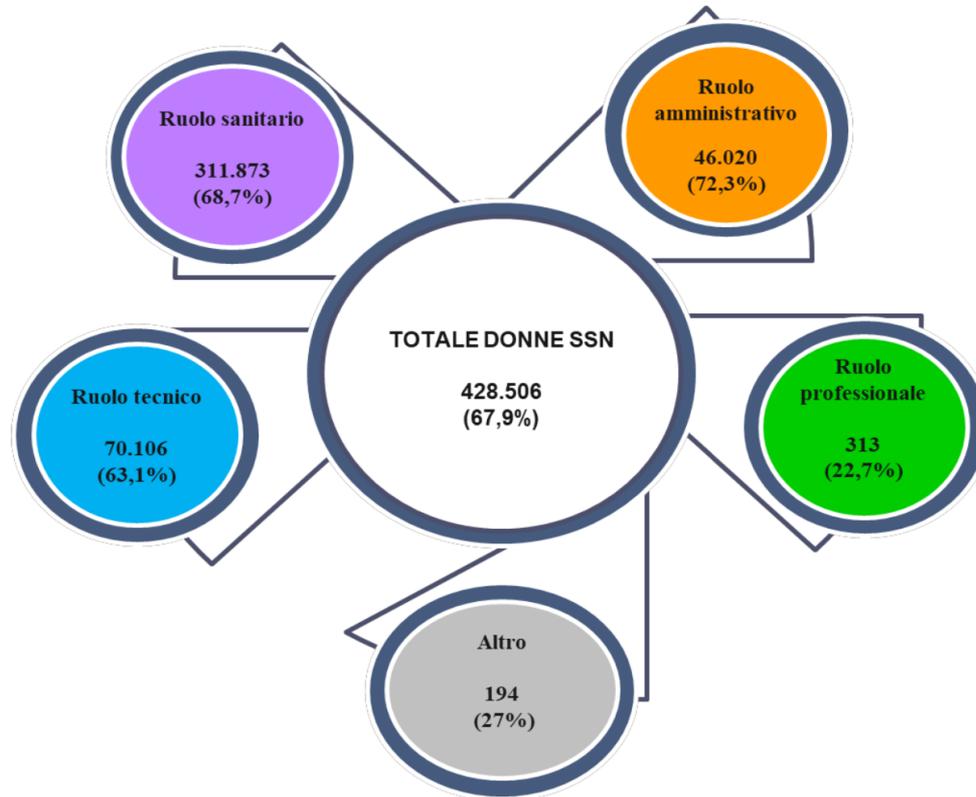
Il contesto

La violenza di genere e il SSN

Le donne e il lavoro nel SSN

Quasi il 68% del personale dipendente è donna

Personale dipendente donna a tempo indeterminato del SSN per ruolo- Anno 2020 (31/12/2019)



Elaborazioni su dati del conto annuale - Tab. 1 (ASL, AO, AOU, IRCCS PUBBLICI, ESTAR TOSCANA, ISPO, ARES LAZIO E LOMBARDIA, AZIENDA VENETO E LIGURIA)

Fonte: Ministero della Salute – Le donne nel SSN - Anno 2019

Le donne e il lavoro nel SSN

I numeri della violenza sulle lavoratrici della sanità e del sociale

Fonte: Indagine INAIL

- ❖ Il 10 % dei lavoratori del settore riportano che al lavoro sono soggetti a violenza e vessazioni da parte di colleghi e superiore
- ❖ **Il 9 % del totale degli infortuni accertati dall'INAIL dal 2015 al 2019 nel settore sanità e sociale in Italia sono casi di aggressione**
- ❖ **Il 72,4% dei casi di aggressione ha riguardato le donne, 7.858 casi per le donne contro i 3.000 per gli uomini**

Le donne e la violenza di genere nel SSN

I numeri della violenza sulle lavoratrici della sanità e del sociale

Fonte: Indagine INAIL

- Le aggressioni alle donne sono avvenute:
 - ❖ il 24,9 % dei casi in ospedali e case di cura
 - ❖ il 25 % nelle strutture di assistenza sociale residenziale
 - ❖ il 22,4 % nell'assistenza sociale non residenziale
- Dei casi di violenza accertati:
 - ❖ 9 su 10 provengono da pazienti, familiari o altre persone esterne ai servizi di assistenza,
 - ❖ 1 su 10 proviene da colleghi

Le donne e la violenza di genere nel SSN Indagine del Ministero Salute sui Pronto Soccorso

Nell'ambito dell'Accordo ISTAT-Ministero della Salute per l'alimentazione della banca dati sulla violenza di genere con i flussi informativi sanitari, utilizzando i dati degli accessi al Pronto Soccorso (flusso informativo EMUR-PS), il Ministero della Salute ha condotto **un'analisi degli accessi delle donne vittime di violenza negli anni 2014-2020**

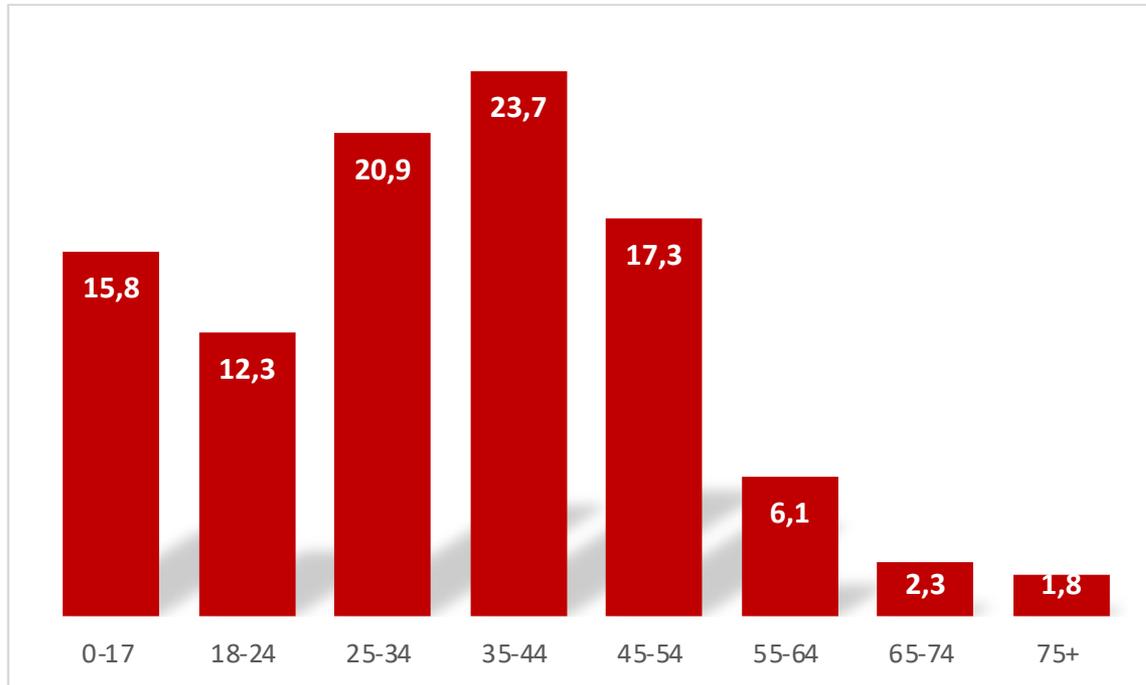
Le donne e la violenza di genere nel SSN
 Indagine del Ministero Salute sui Pronto Soccorso
**Accessi di donne ai PS
 senza e con diagnosi di violenza**

Anno	Senza diagnosi violenza		Con diagnosi violenza	
2014	9.557.145	9.370.236	3.336	3.271
2015	9.644.136	9.461.928	4.392	4.319
2016	9.840.256	9.594.988	4.929	4.823
2017	9.853.531	9.661.915	5.693	5.550
2018	9.677.628	9.471.333	6.884	6.720
2019	9.894.571	9.702.230	7.623	7.422

Regioni e PA	2014	2017	2020
Piemonte	10,7	13,7	17,0
Valle d'Aosta	1,4	0,8	15,1
Lombardia	2,4	7,4	12,7
P.A. di Bolzano	1,4	2,1	4,0
P.A. di Trento	0,3	1,0	1,3
Veneto	0,7	1,8	9,6
Friuli V. Giulia	4,8	7,9	12,4
Liguria	2,2	1,1	4,7
Emilia Romagna	1,4	3,3	7,1
Toscana	7,6	15,9	19,4
Umbria	0,3	1,4	3,8
Marche	8,6	6,8	12,7
Lazio	2,2	3,8	7,0
Abruzzo	2,6	2,1	2,0
Molise	0,0	0,0	2,8
Campania	0,4	1,9	1,5
Puglia	8,0	8,7	8,2
Basilicata	0,1	0,3	0,2
Calabria	0,8	0,6	1,8
Sicilia	1,4	2,6	3,5
Sardegna	5,2	2,1	2,7
Italia	3,4	5,8	9,2

Le donne e la
violenza di genere
nel SSN
Indagine del
Ministero Salute sui
Pronto Soccorso
**Il Piemonte
è tra le Regioni con
l'incidenza più
elevata?**
(Tassi per 10.000 accessi)

Le donne e la violenza di genere nel SSN Indagine del Ministero Salute sui Pronto Soccorso **Accessi PS per violenza per classi di età**





Minacce e opportunità del digitale
La violenza di genere on line

La violenza di genere on line

Le diverse tipologie

La violenza di genere on line (Cyber wavg, Ciber violence against womens and girls, nel Report EIGE, Istituto europeo per l'uguaglianza di genere) può assumere diverse tipologie:

- ❖ insulti
- ❖ molestie
- ❖ ricatti
- ❖ attacchi alla web reputation (la reputazione rispetto ai materiali sulla rete che riguardano la nostra figura o identità)
- ❖ cyber stalking (persecuzione attraverso i social)
- ❖ revenge porn (diffusione non consensuale di materiale sessualmente esplicito)
- ❖ cyber bylling

La violenza di genere on line

I dati, on line e off line

- ❖ I dati UE evidenziano come il 4% della sua popolazione, pari a 1,5 milioni di persone, sia stato vittima di uno dei comportamenti persecutori nella fascia d'età tra i 18 e i 29 anni e come le donne corrano il rischio di essere vittime di violenza 27 volte più dei maschi.
- ❖ La violenza di genere on line e quella off line si alimentano a vicenda: c'è continuità tra le due dimensioni on line e off line.

La violenza di genere on line

Le conseguenze

Le conseguenze di chi ha subito violenza di genere on line (Report Amnesty International 2017):

- ❖ Nel 61 % dei casi di violenza contro le donne on line le vittime hanno perso fiducia e autostima in se stesse, con ansia e attacchi di panico
- ❖ Il 41 % ha temuto per la propria sicurezza e ha avuto conseguenze sui rapporti della sfera familiare e affettiva.
- ❖ Le ripercussioni si hanno anche nei percorsi di studio e nei contesti di lavoro
- ❖ Cospicui anche i casi di suicidio riconducibili a casi di violenza on line

La violenza di genere on line

Come fare prevenzione?

- ❖ **Sensibilizzazione:** approfondimento, campagne su questi temi, promozione di certi comportamenti nella società
- ❖ Presenza di garanzie a **livello istituzionale**, dalla scuola all'università, che devono farsi garanti di nuovi messaggi e divulgarli (gli insegnanti dovrebbero avere competenze trasversali, non solo in ambito tecnico e informatico, ma anche psicologico, pedagogico, il tutto declinato allo spazio digitale)
- ❖ **Livello normativo:** sanzioni adeguate per i colpevoli (es. legge 71 del 29.5.2017 su prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo ai minori, legge 69 del 19 luglio 2019, di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, conosciuta come *Codice Rosso*)

La violenza di genere on line

Focus sulla pornografia

Un'industria in continua crescita:

- Più di 4,2 milioni di siti pornografici nel mondo
- Pornhub ha in media più di 115 milioni di visite giornaliere (*YouTube ha circa 30 milioni di visitatori al giorno*) più visite di Amazon, Netflix o Yahoo
- circa 20 milioni di visitatori al mese in Italia, il 16% dichiara un'età tra 18 e 24 anni
- ogni giorno nei siti della MindGeek vengono caricati circa 15 terabyte di video (circa la metà dei contenuti disponibili su Netflix)
- I video più visti sono quelli a contenuto particolarmente violento, dove la donna viene umiliata verbalmente e fisicamente
- In un mercato sempre più competitivo, i produttori gareggiano per produrre video sempre più estremi
- il giro di affari dei siti porno sul web è dell'ordine di 5 miliardi di dollari al mese

La violenza di genere on line

Focus sulla pornografia

- l'88% dei video pornografici mainstream ritraeva violenza fisica e il 48% ritraeva aggressioni verbali. Tali violenze e aggressioni sono dirette per il **94% delle volte verso le donne** (visione maschio-dominante) (*Brem et. al., 2018*)
- "... la pornografia mainstream presenta tipicamente le **donne come oggetti di scena** per il piacere sessuale maschile..." (*Mikorski & Szymanski, 2017; p.259 Jensen, 2007*)

Indagine del **Senato francese** (settembre 2022)

- l'industria della pornografia «genera violenza sistemica contro le donne» e chiede che «la lotta contro la violenza pornografica e le sue conseguenze diventino una priorità politica
- queste pratiche abusanti rappresentano il 90% della pornografia consumata online
- la pornografia «etica» è ormai residuale (non è quello che i consumatori cercano)

In Italia l'81% delle vittime di **revenge pornography** è di sesso femminile, con una media di due episodi al giorno (Servizio analisi della Direzione centrale della Polizia criminale, 2021)

Indagine **New York Times**, 2020: su Pornhub presenti «video con **minorenni**, vittime di aggressioni sessuali e adulti ripresi senza il loro permesso : la cancellazione è ancora oggi un'impresa difficile.

I rischi per le giovani generazioni

Gli utenti dei siti pornografici tendono ad essere sempre più giovani possono accedere ad una serie infinita di contenuti sessualmente espliciti in qualsiasi momento e ovunque vogliono (*Price et al., 2016, Stepanko, 2022*).

Correlazioni tra l'esposizione alla pornografia violenta e:

- una maggiore tendenza alla violenza sulle donne
- normalizzazione della violenza contro le donne, soprattutto tra i più giovani (*Mikorski & Szymanski, 2017*)
- atteggiamenti sessisti e più aggressivi: la donna è percepita unicamente come oggetto sessuale

Minacce e opportunità del digitale contro la violenza di genere

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Quanto utilizzo se ne fa

- ❖ La pandemia ha messo in evidenza che **le politiche di contrasto alla violenza non prevedono l'uso di strumenti digitali**, e le associazioni ne fanno un uso piuttosto scarso: non erano previste molte alternative alle telefonate e ai colloqui in sede.
- ❖ **Divario digitale di genere**: abbiamo bisogno di più donne nelle STEM (PNRR) perché le tecnologie non sono neutre, riflettono il sistema valoriale di chi le progetta e produce: il fatto che siano principalmente gli uomini a sviluppare tecnologia rende marginali istanze e possibilità di cui le donne sono portatrici

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Lo sviluppo negli ambiti e nelle professioni con forte presenza femminile

- ❖ **Gli ambiti e le professioni a forte presenza femminile sono spesso scarsamente sviluppati da un punto di vista tecnologico**
- ❖ **Didattica:** ambito in cui c'è stato poco investimento in termini di tecnologie e competenze digitali
- ❖ Vuoto percepito nella prevenzione e contrasto della violenza. Nella maggioranza dei casi come contatto per i centri antiviolenza vengono indicati **numeri fissi e indirizzi e-mail**, strumenti anacronistici rispetto a come tutte noi comunichiamo oggi: via cellulare e via messaggistica

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Alcuni numeri sulle dotazioni informatiche

- ❖ 76% delle persone in Italia ha uno smartphone
- ❖ 97% delle persone in Italia un cellulare
- ❖ 82% le case in cui c'è Internet
- ❖ 60% le case in cui c'è un telefono

Internet strumento di comunicazione con l'esterno, anche quando un telefono non ha credito perché un partner violento monopolizza le risorse economiche. Si può chattare più facilmente che parlare quando si è sottoposte a un controllo stringente (aumento delle denunce non appena sono stati attivati canali digitali come WhatsApp)

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Strategia social

- **Non c'è una strategia social di comunicazione per il contrasto alla violenza**, su Facebook, utilizzato dall'85% della popolazione, che in più del 90% dei casi accede da un cellulare, ci sono profili generici delle associazioni con un uso più politico che di servizio
- **Non ci sono profili di comunicazione istituzionali indirizzati in tale senso se non quello del 1522**, seguito da 5000 persone (la pagina dell'Ong Differenza Donna ne conta 13.500, la Casa delle Donne di Milano 13.000, quella delle attiviste antiviolenza Chayn Italia 7.500)
- **Pagina del 1522 poco seguita**: funziona principalmente come megafono per i lanci stampa del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio e non ha una strategia di comunicazione orientata all'utenza. Eppure, più è basso il livello di alfabetizzazione e più tra le persone giovani si usano i social anche se non si naviga in rete (Facebook o Instagram più accessibili di Google per alcune fasce di popolazione - giovani e con scarsa alfabetizzazione)

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Servizi e applicazioni sviluppati

Buon esempio di applicazione: [francese App-Elles](#) sviluppata da un gruppo di attiviste. App rivolta a donne vittime di violenza e persone a loro vicine, gratuita e sicura in termini di privacy (utilizzo dati)

- ❖ Consente geolocalizzazione e tracciamento in tempo reale e comunica la posizione a una cerchia di contatti scelti dalla donna stessa, consente di ascoltare suoni e voci ambientali, aiuta a calcolare il percorso più veloce per raggiungere un punto scelto (servizio antiviolenza o casa di qualcuno che può offrire sostegno)
- ❖ consente chiamate di emergenza, può essere attivata con un comando vocale, può registrare conversazioni, telefonate, archiviare messaggi...
- ❖ Propone il collegamento ai servizi antiviolenza, la geolocalizzazione dei servizi antiviolenza, il collegamento ai numeri di emergenza, il collegamento alla chat 1522, approfondimenti e schede sulle forme della violenza
- ❖ Disponibile in diverse lingue e aggiornata per utilizzo in 12 paesi

Opportunità del digitale contro la violenza di genere on line

Terapie miste e cellulari

- Uno **studio condotto in Spagna** su un gruppo di donne vittime di violenza (40) ha evidenziato come sia possibile incorporare le tecnologie digitali nella pratica quotidiana. L'introduzione di terapie miste, che combinano messaggi telefonici a incontri di gruppo, ha migliorato significativamente la salute di queste donne.
 - ❖ 91,6 % le donne del gruppo che hanno dichiarato che i messaggi al cellulare hanno contribuito a migliorare il loro umore
 - ❖ 83,2 % le donne che hanno dichiarato un contributo dei messaggi al cellulare a migliorare il loro umore
 - ❖ 80,6 % le donne che hanno dichiarato un contributo dei messaggi al cellulare a sentirsi più connesse
- Occorrerà supportare tali cambiamenti organizzativi con software specifici, la formazione digitale dei professionisti, la collaborazione interdisciplinare e la ricerca applicata.

Conclusioni e Prospettive PNRR e Priorità trasversali

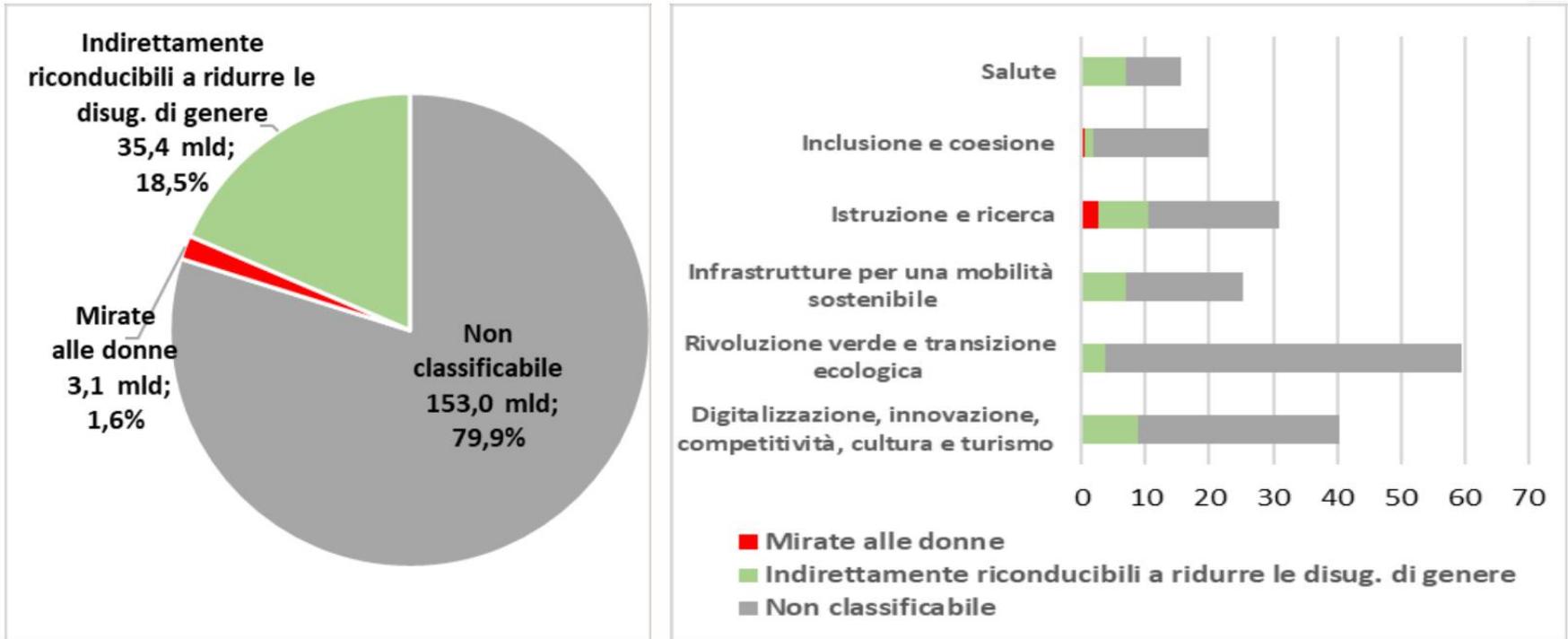


Parità di genere: obiettivo trasversale, mira a garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne in un'ottica di gender mainstreaming

- ❖ **Missione 1:** garantire pari opportunità nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro e nelle progressioni di carriera, incentivare il bilanciamento professione/privato
- ❖ **Missione 4:** innalzare il tasso di presa in carico degli asili, tramite il Piano asili nido, potenziare i servizi educativi dell'infanzia e estendere il tempo pieno a scuola, per sostenere le madri e contribuire all'occupazione femminile. Il Piano investe nelle **competenze STEM** tra le studentesse delle scuole superiori per migliorare prospettive lavorative e per una convergenza dell'Italia rispetto alle medie europee
- ❖ **Missione 5:** sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni in una strategia integrata. Valorizzare le infrastrutture sociali e creare innovativi percorsi di autonomia per individui disabili per effetti indiretti sull'occupazione tramite l'**alleggerimento del carico di cura non retribuita** gravante sulla componente femminile
- ❖ **Missione 6:** rafforzare i servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare per contribuire a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne

Conclusioni e Prospettive PNRR secondo la prospettiva di genere

Spese programmate a valere sulle risorse PNRR, classificate secondo una prospettiva di genere. Miliardi di euro e percentuale.



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2021

Conclusioni e Prospettive

Area Salute e Sviluppo del Sistema Sanitario

Alcune attività del programma di lavoro

- ❖ Studi dei Modelli Innovativi dell'assistenza e dei percorsi di salute per i pazienti cronici
- ❖ Prevenzione e promozione della salute
- ❖ Analisi delle Politiche per la Tutela della Salute Mentale (GAP, REMS)
- ❖ Governo e innovazione della Rete Ospedaliera e della Rete Territoriale
- ❖ Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte
- ❖ Salute e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- ❖ Osservatorio Sistema Salute Piemonte

Grazie per l'attenzione

Giovanna Perino
perino@ires.piemonte.it

con

Stefania Bellelli, Chiara Rivoiro, Gabriella Viberti

Area Salute e Sviluppo del Sistema Sanitario

<https://www.ires.piemonte.it/index.php/aree-di-ricerca/salute>

Osservatorio Sistema Salute Piemonte

<https://www.sistemasalutepiemonte.it/>